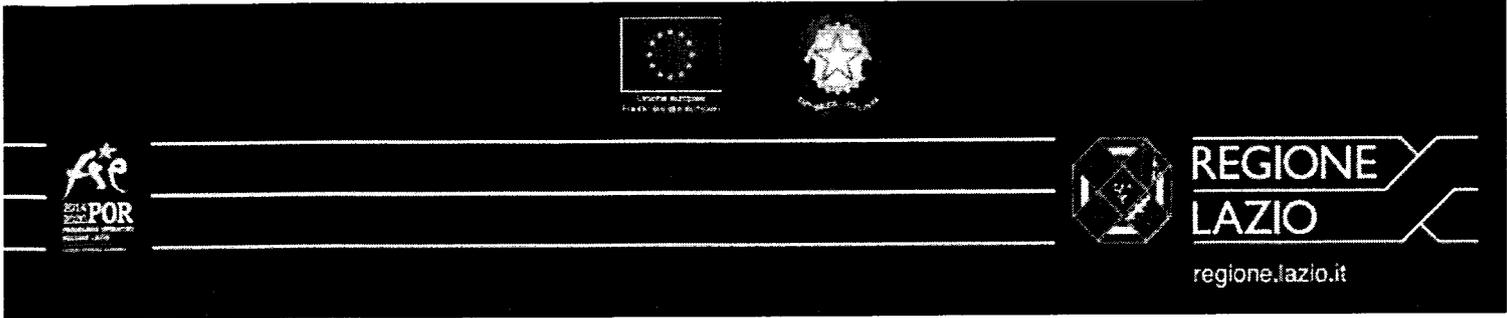


DEG. alla DELIB. N. 346
14 LUG. 2015



**ASSESSORATO FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO**

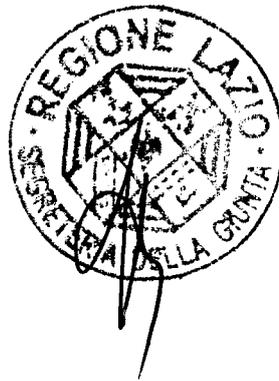
DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA
E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO



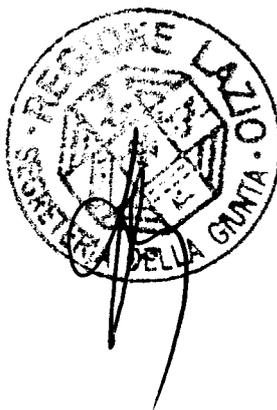
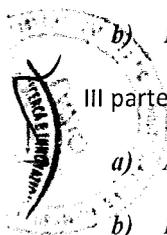
ALLEGATO A)

Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale

ANNO SCOLASTICO 2015/2016



Premessa.....	3
Quadro normativo di riferimento	3
I parte - Indirizzi per la programmazione	5
a) <i>Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni formative</i>	5
b) <i>Armonizzazione dei parametri dimensionali delle IF</i>	8
c) <i>Individuazione delle risorse e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti</i>	9
d) <i>Volume di attività</i>	10
II parte - Linee di intervento	12
a) <i>Tipologie di percorsi di IeFP</i>	12
b) <i>Interventi finanziati con il contributo del Fondo Sociale Europeo</i>	12
III parte- Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema	14
a) <i>Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti</i>	14
b) <i>Monitoraggio e valutazione</i>	18
c) <i>Controlli in itinere ed ex post</i>	20
d) <i>Gestione Amministrativo – Contabile</i>	21
IV parte – Indirizzi per la relazione annuale	24
V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili e conclusione percorsi biennali.....	25
Percorsi biennali	25
Percorsi rivolti a giovani diversamente abili.....	26



Premessa

Il “Piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale” è redatto ai sensi dall’articolo 8 e dell’articolo 11, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, nelle more dell’approvazione, da parte del Consiglio regionale, degli indirizzi per la programmazione territoriale del sistema educativo regionale, che dovranno essere adottati entro sei mesi dell’entrata in vigore della predetta legge.

Il Piano disciplina gli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di IeFP realizzati dal sistema della formazione professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.

Si rivolge anche alle Istituzioni del sistema di istruzione (Istituti professionali), che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà, per quanto concerne le sezioni relative al monitoraggio, alla valutazione e alla reportistica delle attività.

Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per i percorsi triennali di IeFP è il seguente:

- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53"
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l’innalzamento a 10 anni dell’obbligo di istruzione e art. 1, comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all’articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1quinquies
- Decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione che prevede, tra l’altro, “l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio”;
- Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell’università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo l’assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III, del d.lgs. 226/2005, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute dei percorsi sperimentali, di cui all’Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;
- Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013)
- Decisione relativa al “Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle



competenze (Europass)” del 15 dicembre 2004; (scadenza 27 agosto);

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente EQF del 23/4/ 2008;
 - Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ((ECVET);
 - Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
 - Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di IeFP
 - Intesa in sede di Conferenza Unificata, rep. Atti n. 129/CU del 16 dicembre 2010, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, del decreto legge 31 gennaio, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.
- Accordo del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
 - Decreto Interministeriale del 11/11/2011 di recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011.
 - Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.
 - Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
 - Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale
 - Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014.



I parte - Indirizzi per la programmazione

a) *Individuazione degli ambiti territoriali funzionali e della presenza di Istituzioni formative*

Nelle more del perfezionamento degli atti di recepimento della Legge 7 aprile 2014, n.56, che interverrà sulla definizione delle aree vaste nel quadro della rivisitazione dell'attuale assetto territoriale basato sul sistema provinciale, è confermato, quale ambito territoriale funzionale, il livello territoriale coincidente con le attuali Province e, per Roma, con la Città metropolitana di Roma Capitale.

Fermo restando il contesto territoriale di riferimento così individuato, i principali obiettivi da perseguire sono sintetizzabili nel seguente modo:

- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della formazione professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale;
- approntare, per motivare gli studenti all'apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l'istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l'accesso nel mondo del lavoro del lavoro nazionale ed europeo;
- fornire una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

Per il conseguimento degli obiettivi appena evidenziati e per riscontrare adeguatamente la domanda di istruzione e formazione professionale (IeFP), è necessario preliminarmente verificare la presenza e operatività di un congruo numero di Istituzioni Formative (IF) nel territorio regionale.

Al fine di definire in termini numerici la presenza di Istituzioni Formative (IF) sufficienti per fornire risposte alla domanda di istruzione e formazione professionale, si fa riferimento alla serie storica delle iscrizioni ai percorsi di IeFP per gli anni 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, rispetto alle iscrizioni per il medesimo periodo della scuola secondaria di secondo grado, così come riportato nella Tabella A) che segue:

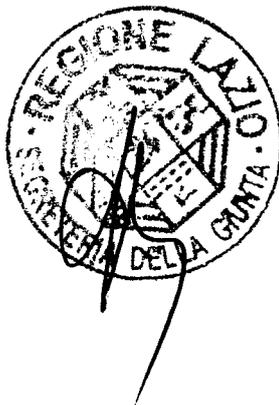


Tabella A)

Prospetto serie storica popolazione scolastica*/IeFP**

Ambito territoriale	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016***
Roma					
Scuola sec. 2° grado	171.125	172.510	173.391	175.259	
IeFP	5.965	7.866	6.961	8.321	2.774
Incidenza %	3,49	4,56	4,01	4,75	
Frosinone					
Scuola sec. 2° grado	24.863	24.462	24.198	24.243	
IeFP	953	955	1.023	693	231
Incidenza %	3,83	3,90	4,23	2,86	
Latina					
Scuola sec. 2° grado	26.543	26.270	26.513	26.744	
IeFP	1.024	1.330	1.134	978	326
Incidenza %	3,86	5,06	4,28	3,66	
Rieti					
Scuola sec. 2° grado	7.625	7.635	7.661	7.643	
IeFP	418	449	455	336	112
Incidenza %	5,48	5,88	5,94	4,40	
Viterbo					
Scuola sec. 2° grado	12.287	12.549	12.551	12.579	
IeFP	486	567	527	579	193
Incidenza %	3,96	4,52	4,20	4,60	
Totale Regione Lazio					
Scuola sec. 2° grado	242.443	243.426	244.314	246.468	
IeFP	8.846	11.167	10.100	10.907	3.636
Incidenza %	3,65	4,59	4,13	4,43	

* fonte: USR Lazio-dati sistema scolastico nel Lazio

** fonte: Rapporti di monitoraggio ISFOL

*** dati stimati

Dalla Tabella A) emerge il quadro della domanda formativa di IeFP prevedibile, rispetto alla quale l'attuale presenza di IF nel territorio è rappresentata dalla tabella che segue:



Prospetto presenza IF e articolazione prime annualità basata su Tabella A)

Ambito Territoriale	N.ro I.F.	N.ro percorsi 1° annualità	N.ro Studenti 1° annualità
Città metropolitana Roma Capitale (totale)	14	113	2.774
di cui a Gestione diretta	1	5	125
di cui in regime convenzionale	13	108	2.649
Provincia di Frosinone	1	10	231
Provincia di Latina	1	14	326
Provincia di Rieti	1	6	112
Provincia di Viterbo	1	8	193
Totale Lazio	18	151	3.636

5. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto interministeriale 29 novembre 2007 e dall'articolo 7, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 5/2015, le Istituzioni Formative in regime convenzionale, ivi comprese le strutture operanti presso i Comuni, che possono risultare affidatarie della realizzazione di percorsi di IeFP e dei relativi finanziamenti, sono individuate a seguito di appositi avvisi pubblici, volti ad accertare – tra l'altro - l'effettiva sussistenza al momento della partecipazione alla procedura, dei requisiti e parametri funzionali prescritti dalle suindicate norme, unitamente al possesso di esperienza nella realizzazione di attività analoghe.

L'individuazione delle Istituzioni Formative è effettuata dalla Regione attraverso i suindicati Avvisi Pubblici.

La gestione e il controllo dei relativi finanziamenti, sono affidate dalla Regione alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, nelle more del perfezionamento del processo di riordino delle funzioni a livello territoriale.

I percorsi di IeFP per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione sono indirizzati ai seguenti destinatari:

- giovani che hanno superato l'esame di stato della scuola secondaria di primo grado;
- giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età;
- giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;

Le classi delle prime annualità sono formate da un numero minimo di 20 allievi e da un numero massimo di 25; in via prioritaria compongono le classi gli studenti che si sono iscritti nei termini previsti dalla DGR n. 29 del 3 febbraio 2015 "Atto di indirizzo - "D. Lgs n.226/2005, Capo III- Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale. Termini e modalità in ordine alle Iscrizioni per l'anno



scolastico 2015-2016", con le modalità previste dalla circolare prot. 64954 del 6 febbraio 2015 e smi. e i cui elenchi sono stati trasmessi alla competente Direzione regionale alla data del 30 marzo 2015.

Nei casi in cui le domande di iscrizione presentate ad un'Istituzione Formativa non fossero sufficienti per la composizione di classi di almeno 20 allievi, al fine primario di contrastare il fenomeno del fallimento formativo precoce, è consentito alle altre Istituzioni Formative di accogliere tali domande alle seguenti condizioni e limiti:

- che il numero massimo delle classi di prima annualità per ciascuna Istituzione Formativa non sia superiore al numero delle classi di prima annualità dalla stessa attivate nell'anno scolastico e formativo 2014/15;
- che il numero massimo di allievi per classe non sia superiore alle 25 unità;
- che l'inserimento avvenga entro e non oltre la data di completamento del 10% della durata prevista per ciascuna annualità.

b) Armonizzazione dei parametri dimensionali delle IF

Di seguito sono indicati i parametri che rappresentano gli standard minimi comuni armonizzati sul territorio regionale, cui le IF devono attenersi.

Per garantire la qualità dell'offerta formativa e di orientamento e assicurare nel contempo la razionalizzazione ed efficientamento della spesa, le Istituzioni Formative individuate attraverso i predetti Avvisi Pubblici, dovranno garantire la presenza di un numero sufficiente di figure di governo e di sistema e possedere, in maniera singola o associata, la capacità di realizzare percorsi di IeFP per almeno:

- 360 studenti, ripartiti al massimo su tre sedi formative, per un totale di 18 percorsi;
 - 120 studenti, ripartiti su una singola sede formativa, per un totale di 6 percorsi.
- Tenuto conto inoltre che la durata dei percorsi di IeFP è fissata in 1056 ore/anno e che il numero minimo di allievi è pari a 20 unità, i parametri standard riguardanti il personale (formatore e non), rapportati ai volumi di attività, sono fissati come da tabella che segue:

Riferimenti	peso %	Max tre sedi	Nr. Unità di Personale	Sede unica	Nr. Unità di Personale
Figure professionali		18 percorsi, per totale ore corso		6 percorsi, per totale ore corso	
Ore di docenza frontale		19.008		6.336	
Ore di tutoraggio rispetto a docenza, max.	10%	1.908		634	
Totale ore		20.916		6.970	
n° formatori (docenza frontale+ tutor)			26		8
N° figure di governo e di sistema, rispetto formatori, max.	50%		13		4
Totale formatori + governo e sistema			39		12
N° amministrativi, rispetto al restante personale, max.	20%		8		2.5
Totale personale			47		14.5



Le IF, così come previsto dall'articolo 7, comma 4, della L.R. n. 5/2015, devono garantire l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di:

1. Livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs 226/2005;
2. Qualità dei processi formativi e di orientamento;
3. Revisione e certificazione della contabilità;
4. Protezione dei dati personali;
5. Appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di beni;
6. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. Tracciabilità finanziaria;
8. Applicazione del CCNL.

c) Individuazione delle risorse e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti

Le risorse disponibili per l'annualità 2015/2016, finalizzate alla realizzazione dei percorsi di IeFP e delle connesse attività, ammontano a Euro **46.828.700,00** complessivi, alla cui copertura concorrono:

- quanto a Euro **23.672.500,00**, i fondi regionali iscritti in bilancio di previsione al programma 02 "Formazione professionale" della missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" capitolo F21900;
- quanto a Euro **14.726.985,00**, i fondi derivanti da assegnazioni statale ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i., capitolo F21115
- quanto a Euro **8.429.215,00**, i fondi europei, a valere sul POR Lazio 2014-2020 FSE, relativamente alle attività integrative descritte nella II parte del Piano, lettera b).

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della L.R. n. 5/2015, l'assegnazione dei finanziamenti alle Istituzioni Formative per l'anno scolastico 2015/2016 è effettuata su base capitaria per frequentante, correlata al principio dei costi standard.

Quanto alla ripartizione territoriale delle risorse, si fa riferimento alle percentuali già utilizzate nei precedenti anni, come da tabella che segue:

Amministrazione	%
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	69,9921376
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	2,7076167
Frosinone	8,8977887
Latina	9,8594595
Rieti	3,9587224
Viterbo	4,5842752
Totale Regione	100,00

Il finanziamento, per ambito territoriale è quindi individuato come segue:

Ripartizione risorse Percorsi Triennali anno scolastico 2015/2016 (euro)					
Ambito territoriale	%	Risorse Regionali	Risorse nazionali	Risorse FSE	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	69,99	16.568.888,63	10.307.731,51	5.899.607,57	32.776.227,71
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	2,71	640.960,63	398.750,35	228.431,73	1.268.142,71



Provincia di Frosinone	8,90	2.106.329,10	1.310.376,05	750.200,14	4.166.905,29
Provincia di Latina	9,86	2.333.980,67	1.452.001,20	831.120,60	4.617.102,46
Provincia di Rieti	3,96	937.128,47	583.000,40	333.796,91	1.853.925,77
Provincia di Viterbo	4,58	1.085.212,50	675.125,49	386.058,05	2.146.396,04
Totale	100,00	23.672.500,00	14.726.985,00	8.429.215,00	46.828.700,00

d) *Volume di attività*

Al fine di garantire la continuità e conclusione dei percorsi già autorizzati negli anni scolastico-formativi precedenti, le risorse sono prioritariamente assegnate alle IF di seguito riportate per la realizzazione delle seconde e terze annualità, approvate con atti formali posti in essere dalle Province di Viterbo, Rieti, Frosinone, Latina e dalla Provincia di Roma, ora Città metropolitana di Roma Capitale.

N.	Strutture formative
1	Agenzia Provinciale Frosinone Formazione
2	Agenzia Provinciale "Latina Formazione e Lavoro"
3	Istituzione Formativa Rieti
4	Città metropolitana Roma capitale, gestione diretta
5	Associazione Centro Elis
6	CIOFS Lazio
7	Città di Anzio
8	CNOS FAP Lazio
9	Comune di Monterotondo
10	Associazione Capodarco Roma Formazione Onlus
11	Comune di Fiumicino
12	ENDO FAP Lazio
13	ENGIM San Paolo
14	Fondazione San Gerolamo Emiliani
15	Formalba srl
16	Roma Capitale
17	Tivoli Forma srl
18	Provincia Viterbo

Fermo restando il numero massimo degli studenti ammessi al finanziamento per la prima e seconda annualità nell'anno scolastico 2014/2015, per ciascun percorso di seconda e di terza annualità dell'anno scolastico 2015/2016, il numero massimo degli studenti è rappresentato dal numero degli studenti risultati idonei agli esami intermedi e da eventuali inserimenti per effetto di passerelle e/o di studenti ripetenti.

Alle prime annualità sono quindi destinate le altre risorse, nei limiti delle disponibilità evidenziate in tabella.

Tenuto conto dell'assoluta inderogabilità dell'ammontare delle risorse totali individuate per tutto il territorio laziale, il numero dei percorsi autorizzati per l'anno scolastico 2015/2016 non può essere superiore al numero dei percorsi effettivamente realizzati nell'anno scolastico 2014/2015.

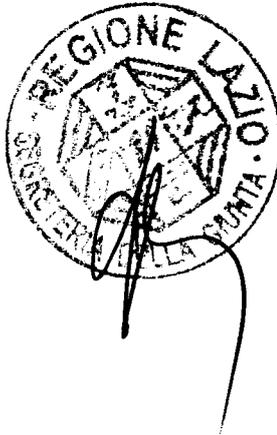
Inoltre, all'esito delle procedure di evidenza pubblica sopra citate si provvederà ad attribuire, per il finanziamento delle prime annualità di IeFP, il volume di attività - con le correlate risorse finanziarie -



prioritariamente alle Istituzioni Formative che hanno trasmesso gli elenchi degli studenti iscritti ai percorsi entro la data del 30/03/2015; successivamente, previa acquisizione di apposite comunicazioni da parte delle Amministrazioni provinciali e della Città metropolitana di Roma Capitale, il finanziamento sarà riparametrato con riferimento al numero effettivo degli allievi frequentanti dopo la realizzazione del 10% della durata dei singoli percorsi attivati.

Il parametro costo/allievo è stato individuato a conclusione del percorso relativo all'analisi dei costi e finalizzato alla rimodulazione del finanziamento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, svoltosi nel 2011/2012 (quarta riunione del Tavolo tecnico istituito presso l'ex Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Giovanili della Regione).

Sulla base di quanto stabilito e poi attuato effettivamente nei precedenti anni scolastici e formativi, le quote capitarie per studente sono fissate in misura di €. 4.600,00 per le IF in regime convenzionale e di €. 3.800,00 per le IF facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale.



Il parte - Linee di intervento

a) Tipologie di percorsi di IeFP

In attuazione dell'art. 8, comma 3, della L.R. n. 5/2015, il Piano annuale individua le tipologie di percorsi di IeFP.

Hanno presentato domanda di iscrizione alle prime annualità per l'anno 2015/2016 n. 3416 allievi, ripartiti per Profilo professionale prescelto come segue:

nr	Profilo professionale	n.ro studenti
1	Operatore del benessere - indirizzo estetica	570
2	Operatore del benessere - indirizzo acconciatura	774
3	Operatore grafico – indirizzo stampa e allestimento-indirizzo multimedia	270
4	Operatore della ristorazione – indirizzo preparazione pasti	544
5	Operatore della ristorazione – indirizzo sala e bar	85
6	Op. ai Serv. di Prom.ed Accoglienza indirizzo Strutture Ricettive	29
7	Operatore amministrativo segretariale	53
8	Operatore elettronico	179
9	Operatore elettrico	301
10	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore / indirizzo riparazione di carrozzeria	151
11	Operatore meccanico indirizzo alla riparazione dei veicoli a motore	459
	Totale	3416

b) Interventi finanziati con il contributo del Fondo Sociale Europeo

Il sistema educativo regionale si esplica nelle linee di intervento previste dall' art. 4 della L.R. n. 5/2015, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226.

Assume in tale contesto primaria rilevanza la finalità di assicurare a tutti gli studenti il successo formativo e quindi l'esigenza di dedicare particolare attenzione alle difficoltà delle persone più vulnerabili, in condizioni di disagio fisico, psicologico e sociale.

Nell'ambito del POR FSE Lazio 2014-2020, sono state previste apposite azioni finalizzate all'incremento del successo formativo e al contrasto dei fenomeni dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa, nell'ambito e in attuazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

Tali azioni principali sono accompagnate da servizi connessi e funzionali di seguito riportati:

- orientamento diretto ad assicurare servizi di: informazione, counseling, bilancio di competenze, accompagnamento, costruzione del progetto di sé;
- percorsi individualizzati in favore dei soggetti diversamente abili, di cui all'articolo 4, comma 1., lettera b), della lr n.5/2015;
- personalizzazione, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera h, della lr n. 5/2015;
- individualizzazione, secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettera i, della lr n. 5/2015;
- attività di sostegno a situazioni di particolari difficoltà sociali, ivi compreso il sostegno a studenti

12



- con bisogni educativi speciali;
- attività complementari quali educazione civica, educazione stradale, musicale, teatrale, salute etc

Agli interventi finanziati con il contributo del Fondo Sociale Europeo si applicano le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti per la programmazione 2014-2020; nelle more dell'adozione delle nuove procedure, continua ad applicarsi la Determinazione Dirigenziale B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi".

Le Istituzioni Formative individuate con la procedura di evidenza pubblica più volte richiamata, devono elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Le attività sopracitate seguono il medesimo andamento dei percorsi di IeFP, quindi hanno inizio il 15 settembre 2015 e terminano il 14 settembre 2016.



III parte- Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema

a) *Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti*

La piena operatività del sistema educativo regionale non può prescindere dalla definizione di un insieme di regole omogenee concernenti:

- la certificazione delle competenze
- il riconoscimento dei crediti,
- l'omogeneità metodologica e procedurale di intervento delle attività formative previste
- l'acquisizione delle competenze necessarie
- una uniforme declinazione dei profili professionali, in grado di assicurare ottimali risposte rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

Fermo restando che i dettagli relativi a ciascuna area/disciplina sono determinati con atti della Direzione regionale competente in materia di IeFP in base all'esito dei lavori di specifici tavoli tecnici cui partecipano le Amministrazioni provinciali, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentanti delle IeFP aggregati per area/disciplina, nell'ambito del presente Piano è adottato lo schema di riferimento dell'articolazione oraria, dei pesi per area e del valore dei crediti per ciascuna annualità del triennio, come da successive Tabelle B.1, B.2, B.3.

I lavori dei tavoli tecnici dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

1. L'articolazione del percorso deve garantire l'acquisizione di:
 - competenze di base, per le quali vanno previste attività formative sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee anche in chiave storica e vanno sviluppate le capacità comunicative linguistiche (sia nella lingua italiana che in quella straniera).
 - competenze comuni ai macrosettori professionali quali informatica e sicurezza ed igiene sul lavoro e competenze trasversali (diagnosi, decisione, comunicazione, lavoro di gruppo e di rete, per progetti, per apprendimento organizzativo, ecc) saranno sviluppate in tutte le aree e in tutti i momenti della formazione.
 - competenze professionali specifiche relative al profilo e al livello professionale
 - individuato ivi comprese attività di tirocinio:
 - orientativo, primo anno, di supporto all'apprendimento e di validazione del percorso;
 - formativo, secondo e terzo anno, con l'apporto anche di tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.
2. Il valore ponderale delle ore assegnate allo sviluppo delle competenze di base, deve avere la maggiore incidenza nel monte ore nella prima annualità, anche per consentire eventuali rientri nel sistema.
3. L'incidenza ponderale delle attività relative all'area delle competenze professionali deve essere crescente nel corso del triennio. Le IF devono garantire a tutti gli studenti l'incremento delle attività di stage relativamente al proprio profilo in misura crescente nel corso del triennio; devono risultare quindi prevalenti le ore dedicate allo sviluppo delle competenze professionali di laboratorio rispetto a quelle di aula.
4. Per ciascuna annualità l'ammontare delle ore di ogni materia compresa nelle diverse Aree può essere modulato con una flessibilità del 10% sul totale annuo delle ore, vale a dire che le ore



standard di una o più Aree possono essere aumentate/ridotte di 105 unità, fermo restando che nessuna materia potrà essere completamente eliminata.

La durata complessiva di ogni percorso deve corrispondere a 1056 ore, ovvero 3168 ore nel triennio.

Le indicazioni che precedono possono essere schematizzate nel seguente modo:

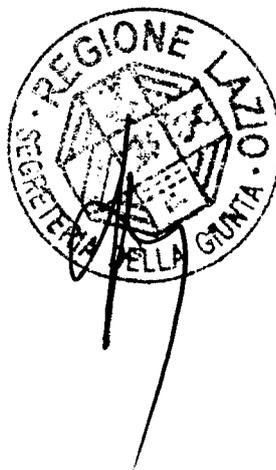


Tabella B.1

Percorso formativo per: **prima annualità**

Area / disciplina		UdA	Ore standard	Totale ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Totale ore	Crediti		
		materie	parziali				105	min	max
Area Competenze trasversali	Asse educativo	Accoglienza/orientamento/accompagnamento	40	120	+50	170			
		Educazione fisica	50						
		Valutazione	30						
Area Competenze base e comuni	Asse dei linguaggi	Lingua italiana	190	510	-105	405			
		1° Lingua straniera							
	Asse matematico	Scienze matematiche	85						
	Asse Scientifico – tecnologico	Scienze della terra	120						
		Ecologia							
		Tecnica applicata							
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	115						
		Rapporti storico sociali							
		Rapporti economici							
		Sicurezza							
Totale ore				630		575			
Area competenze professionali	Asse professionale	xxxx	401	426	+55	481			
	Stage	orientativo	25						
Totale ore percorso formativo			1056	1056		1056			60

DIREZIONE REGIONALE
 DELL'EDUCAZIONE
 LAZIO



Tabella B.2

Percorso formativo per:

seconda annualità

Area / disciplina		UdA	Ore standard	Totale ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Totale ore	Crediti		
		materie	parziali				min	max	med
					105				
Area Competenze trasversali	Asse educative	Accoglienza /orientamento accompagnamento	16	96	+50	146			
		Educazione fisica	50						
		valutazione	30						
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana	145	420	-105	315			
		1° Lingua straniera							
	Asse matematico	Scienze matematiche	75						
		Asse Scientifico – tecnologico	Scienze della terra				90		
	Ecologia								
	Tecnica applicata								
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	110						
		Rapporti storico sociali							
		Rapporti economici sicurezza							
	Totale ore							516	
Area competenze professionali	Asse professionale	xxxx	360	540	+55	605			
	Stage	orientativo	180						
Totale ore percorso formativo			1056	1056		1056			60



Tabella B.3

Percorso formativo per: _____ terza annualità

Area / disciplina	UdA materie	Ore standard parziali	Totale ore	Ore 10 % flessibilità su totale annuale	Totale ore	Crediti		
						min	max	med
				105				
Area Competenze trasversali	Asse educative	Accoglienza /orientamento accompagnam ento	30	110	110			
		Educazione fisica	50					
		valutazione	30					
Area competenze di base	Asse dei linguaggi	Lingua italiana	130	325	220			
		1° Lingua straniera						
	Asse matematico	Scienze matematiche	60					
	Asse Scientifico – tecnologico	Scienze della terra	60					
		Ecologia						
		Tecnica applicata						
	Asse storico – sociale	Cultura religiosa	75					
		Rapporti storico sociali						
		Rapporti economici						
		sicurezza						
Totale ore				435		330		
Area competenze professionali	Asse professionale	xxxx	411	621	105	726		
	Stage	orientativo	210					
Totale ore percorso formativo			1056	1056		1056		
ore percorso formativo triennale			3168	3168		3168		60



Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione sono strumenti centrali per acquisire informazioni ed elementi di riflessione affidabili e ricorrenti sugli andamenti dei percorsi di IeFP e sugli stessi attori del sistema educativo regionale; in questo modo è possibile mettere in luce i punti di forza e di debolezza del sistema e delle sue istituzioni, allo scopo di apportare i correttivi e i miglioramenti necessari.



Gli approfondimenti effettuati nell'ambito del Coordinamento regionale con il supporto delle IF e delle loro associazioni anche a livello nazionale, consentiranno di individuare una metodologia utile anche alla corretta valutazione del sistema di IeFP, come prescritto dal Capo III, articolo 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Tale metodologia mira a dotare il sistema di un modello di valutazione centrato prioritariamente sullo stimolo delle capacità riflessive e migliorative delle IF, in coerenza con i dispositivi già attivi di accreditamento e di certificazione della qualità.

I risultati di questi approfondimenti e delle ulteriori riflessioni in atto a livello regionale, confluiranno in un quadro organico di monitoraggio, comprensivo delle tipologie di informazioni da rilevare, della periodicità della rilevazione e di ogni altro aspetto rilevante; la definizione del quadro è oggetto di approfondimento e condivisione nell'ambito di tavoli tecnici appositamente organizzati dalla Direzione regionale competente in materia di IeFP; il sistema di monitoraggio dovrà consentire, in particolare, di analizzare gli andamenti dei percorsi e i risultati ottenuti, nonché di verificarne l'efficacia, la sostenibilità e trasferibilità delle buone prassi.

Fermo restando che le attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali sono sviluppate in conformità alle prescrizioni al riguardo stabilite dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, il presente paragrafo verte su quegli specifici interventi di monitoraggio e valutazione che attengono al sistema regionale degli IeFP e rispondono a istanze proprie della Regione Lazio dirette a disporre di sufficienti indicatori ai fini della programmazione di competenza regionale.

Tramite il monitoraggio e la valutazione, la Regione intende infatti acquisire gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di IeFP, così che possa essere valutata l'efficacia e l'efficienza degli investimenti nelle attività previste.

Un affidabile sistema di monitoraggio e di valutazione supporterà l'Amministrazione anche ai fini della verifica del rispetto degli adempimenti – a tutti i livelli – relativamente ai seguenti ambiti prioritari:

- conforme applicazione della normativa specifica;
- rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento;
- realizzazione conforme del progetto approvato;
- disponibilità e conferimento di informazioni tempestive;
- adozione di criteri di qualità per le istituzioni e per i percorsi formativi;
- accesso al sistema della IeFP agli organismi interessati, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti prescritti dalle normative vigenti, in particolare in materia di accreditamento, ivi compresi quelli concernenti la qualità della formazione erogata;

Il monitoraggio, inoltre, deve fornire informazioni in merito alla qualità dei percorsi, per i seguenti aspetti:

- metodologico didattico
- caratteristiche degli abbandoni
- organizzativo, rispettando la regolarità dei percorsi;
- valutativo, riferito al successo formativo e alla soddisfazione dell'utenza
- ricaduta, in riferimento agli esiti professionali e occupazionali
- caratteristiche dei formatori/docenti.



Ai fini dell'attività di valutazione la Regione utilizza anche dati e informazioni rinvenienti da altri sistemi statistici ed informativi.

Le attività di monitoraggio sono suddivise in:

1. Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale del sistema consiste nella rilevazione di dati e informazioni finalizzati a:

- sostenere l'autovalutazione da parte delle IF come parte di un più ampio processo di valutazione;
- consentire la valutazione di processo da parte della Regione Lazio
- rilevare gli aspetti amministrativi attinenti ai percorsi formativi e alle procedure di gestione

2. Monitoraggio fisico

I principali output delle rilevazioni sono:

la produzione annuale di Report sulle attività formative realizzate;
rilevazioni sulle performance realizzate dalle IF, in particolare sugli esiti formativi e sulle attività di valutazione delle competenze acquisite;
analisi valutative sulle performance, idonee ad individuare punti di forza e di debolezza, a supporto dell'introduzione ed utilizzo sistematico di prassi di autovalutazione;

Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario, in connessione con le altre informazioni (fisiche e procedurali) è diretto a rilevare principalmente:

- l'avanzamento della spesa;
- il confronto tra programmato e avviato
- il confronto tra avviato e realizzato

c) Controlli in itinere ed ex post

I controlli in itinere ed ex post consentono di verificare l'andamento delle attività e di approfondire gli aspetti amministrativo-contabili della gestione, ai fini della garanzia dell'utilizzo regolare, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

Gli esiti dei controlli sono riportati in appositi verbali e registrati nei sistemi informativi gestionali e di monitoraggio.

Ferma restando l'applicazione della disciplina prevista per le risorse di Fondo Sociale Europeo, ulteriori aspetti specifici e di dettaglio, ivi compresa l'adozione di format di verbale, concernenti i percorsi finanziati con risorse ordinarie (regionali e nazionali) sono disciplinati con apposito Vademecum dalla Direzione regionale competente. I lavori finalizzati all'elaborazione del Vademecum e alla sua applicazione sono oggetto di appositi incontri organizzati dalla Direzione regionale competente.



d) Gestione Amministrativo – Contabile

1. Tempistica

L'anno scolastico inizia il 15 settembre 2015 e termina il 14 settembre del 2016.

Le attività didattiche seguono il calendario scolastico per la scuola secondaria di secondo grado, approvato, ai sensi dell'art. 138, comma 1, lettera d), del d.lgs. 112/1998, dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 240 del 26 maggio 2015.

2. Procedure di gestione amministrativa

Fermo restando che per le attività cofinanziate con fondi a valere sui fondi strutturali europei si fa riferimento a quanto previsto dalla Determinazione B06163 del 17 settembre 2012, per la gestione amministrativa la disciplinata di riferimento è rappresentata dalla Determinazione B00065 del 8 gennaio 2014, concernente "Modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, finanziati con risorse a valere sul bilancio della Regione Lazio, approvata con DGR 649/2011 e successive modifiche".

In particolare, la suddetta disciplina attiene ai seguenti elementi principali:

- Inizio attività
- Variazioni in itinere
- Registri Obbligatori e loro tenuta
- Documentazione da conservare presso le sedi IF
- Documentazione da notificare all'amministrazione procedente
- Frequenza dei percorsi di IeFP ivi compreso quanto disposto dal DPR 122/2009 e dalla circolare MIUR n. 20/2011
- Stage – tirocini curriculari
- Monitoraggio e valutazione delle attività
- Prove annuali e finali

3. Procedure di gestione contabile – Determinazione del finanziamento

Il riconoscimento a consuntivo dei costi sostenuti per la realizzazione dei percorsi realizzati nell'ambito del presente Piano, è basato sull'utilizzo del costo standard individuato quale quota capitaria (v. Parte I sezione c), rapportato ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Si tiene conto altresì della natura dell'attività finanziata che rientra nell'ambito degli interventi di interesse pubblico generale.

I percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative costituiscono infatti l'ossatura dell'offerta formativa regionale nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e formazione (la cui responsabilità è in capo alla Regione) e permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio obbligatorio, idoneo all'acquisizione di competenze strutturate e funzionale al successivo ingresso nel mercato del lavoro.



Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Le modalità attraverso cui si rende operativo quanto premesso sono descritte di seguito.

Come esplicitato nella Parte I sezione C, la quota capitaria per studente è ottenuta con riferimento ai costi necessari per realizzare un percorso di IeFP della durata annuale di 1056 ore rivolto ad un numero di studenti compreso tra **20/25** per classe.

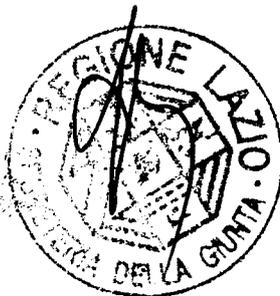
Ai fini della determinazione del finanziamento riconosciuto a consuntivo si applica la seguente formula:

UC = totale sovvenzione riconoscibile = SRP + SFS, dove

- **UC** = unità di costo di riferimento per il volume complessivamente ammesso a finanziamento e effettivamente realizzato
- **SRP** = spese per la realizzazione del percorso, pari al 96% dell'ammontare del finanziamento assegnato ottenuto **dal prodotto studenti finanziati X quota capitaria**:
 - 1) riconosciuto al 100% se l'intero ammontare delle ore di durata annuale di tutti i percorsi è stato realizzato
 - 2) riconosciuto in misura ridotta e proporzionale alle ore di durata effettivamente realizzate per almeno 80% del percorso;
- **SFS** = spese collegate alla frequenza degli studenti, pari al restante 4% dell'ammontare del finanziamento assegnato ottenuto dal prodotto **studenti finanziati X quota capitaria**:
 - 1) riconosciuto al 100% se l'intero ammontare delle ore formazione per studente sono realizzate per almeno il 75% del totale previsto, al tal fine non sono prese in considerazione le eventuali ore di assenze che non hanno avuto incidenza all'ammissione delle prove intermedie per annualità e finali per la qualifica;
 - 2) riconosciuto in misura ridotta e proporzionale alle ore formazione per studente effettivamente realizzate.

Il contributo concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione della predetta formula è ritenuto spesa effettivamente sostenuta, al pari dei costi effettivi giustificati da fatture e quietanze di pagamento.

Dal momento che il costo dell'intervento è calcolato in base alle quantità (ore di formazione realizzate e allievi formati), le quantità dichiarate dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dall'Istituzione Formativa, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche pertanto, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, vertono principalmente sulla corretta e coerente attuazione delle attività, e sul raggiungimento dei valori obiettivo previsti.



Le Istituzioni Formative saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte delle Amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020

4. Erogazione dei finanziamenti

La Regione provvede al trasferimento delle risorse individuate nel Piano alle Amministrazioni Provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale, a titolo di anticipazioni e di saldo.

a) Anticipazioni

La prima anticipazione è effettuata in misura corrispondente alle disponibilità di cassa per l'esercizio. La seconda anticipazione, pari al 90% delle risorse assegnate è effettuata nel corso dell'esercizio 2016, previa dichiarazione di avvenuto utilizzo di almeno il 90% delle risorse trasferire a titolo di primo anticipo.

b) Saldo

L'erogazione del saldo viene effettuata a seguito dell'acquisizione e controllo – da parte delle Amministrazioni Provinciali e della Città metropolitana di Roma Capitale - della seguente documentazione:

- ✓ relazione finale dell'attività realizzata, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente la descrizione dei risultati conseguiti, con l'indicazione dell'importo complessivamente sostenuto
- ✓ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentate dell'Istituzione Formativa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m. attestante:
 - che i fatti e i dati esposti nel prospetto sono autentici ed esatti;
 - di avere/non avere utilizzato altre agevolazioni finanziarie per la realizzazione dei percorsi di IeFP;
- ✓ riepilogo delle presenze degli studenti;
- ✓ riepilogo delle presenze del personale Formatore;
- ✓ copia dei registri presenze didattico e di stage;
- ✓ copia di eventuali materiali prodotti (testi, materiali didattici, ecc.);
- ✓ copia documentazione a giustificazione di abbandoni dovuti all'ingresso o al reingresso nel mondo del lavoro, a trasferimenti di residenza o domicilio o al reinserimento nei percorsi di istruzione.



IV parte - Indirizzi per la relazione annuale

A partire dalla conclusione delle attività del Piano per l'anno scolastico 2015/2016, così come previsto dal comma 2. dell'art. 2 della L.R. n. 5/2015, sarà redatta a cura della Regione la relazione annuale sugli Interventi del Sistema Educativo Regionale dalla quale, sulla base di aggregazioni per ambiti territoriali di riferimento, si evinca:

- numero, profili professionali, e allievi dei percorsi realizzati;
- distribuzione dell'utenza per paesi di provenienza e per situazioni di disagio;
- ricadute in termini occupazionali coerenti e non coerenti;
- numero allievi impegnati nelle prosecuzioni scolastiche;
- IF impegnate, numero personale, articolato per livelli contrattuali e per tipologia di rapporto di lavoro in essere al 31 dicembre dell'anno precedente, numero sedi formative;
- tipologia dei servizi essenziali e funzionali attivati nel corso dell'annualità di riferimento, articolato per tipologia con indicazione dei destinatari.

Le Istituzioni Formative e gli Istituti professionali, impegnati nello svolgimento delle attività di IeFP, le Amministrazioni Provinciali e la Città metropolitana di Roma Capitale forniscono, ciascuno per quanto di competenza, tutti i dati disponibili sopra descritti al fine di consentire la redazione della Relazione, da sottoporre alla valutazione ed approvazione della Commissione Consiliare competente in materia di diritto allo studio e di istruzione.



V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili e conclusione percorsi biennali

Percorsi biennali

Le Deliberazioni della Giunta Regionale, n. 574 del 9 settembre 2014 "Approvazione degli "Indirizzi e linee guida per le province in materia di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 (IeFP) Percorsi biennali e rivolti a disabili Anno scolastico e formativo 2014-2015" e n. 589 del 12 settembre 2014, "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (IeFP), Percorsi biennali e rivolti a disabili: Piano di riparto delle risorse finanziarie da erogare alle Province - Anno scolastico e formativo 2014-2015", hanno autorizzato anche l'attivazione dei percorsi rivolti ai giovani diversamente abili e ai percorsi biennali nei Centri di Formazione Professionale ed assegnato le somme necessarie all'attuazione utilizzando fondi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo.



Con l'avvenuta messa a regime dei percorsi triennali di IeFP e a fronte della conclusione del processo normativo confluito nell'approvazione della Legge regionale n.5 del 2015, si è conclusa l'esperienza dei corsi di durata biennale finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale da parte dei giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni, che avevano assolto l'obbligo di istruzione; nella predetta DGR n. 574/2014 è stato stabilito che dall'anno 2015/2016 non sono più autorizzati percorsi di durata biennale per i giovani in diritto-dovere.

Il Piano quindi prevede la copertura della seconda ed ultima annualità approvata nell'anno scolastico e formativo 2014/2015 e la prosecuzione degli interventi rivolti ad allievi diversamente abili.

Il parametro standard da assumere quale riferimento per i percorsi biennali e rivolti ai giovani diversamente abili è pari a € 4.200/allievo per i percorsi realizzati in regime convenzionale e nella Provincia di Latina, mentre ammonta a € 2.600/allievo per i percorsi a gestione diretta della Città metropolitana di Roma Capitale, in continuità con quanto previsto dalla DGR n. 413/2011.

Per quanto riguarda le indicazioni operative si rinvia, *mutatis mutandis*, alle Parti III e IV del Piano.

Il finanziamento, per ambito territoriale è ripartito come segue, tenuto conto dei dati forniti dalle Amministrazioni interessate:

Ripartizione risorse POR FSE 2014-2020 Percorsi biennali II anno scolastico 2015/2016				
Ambito territoriale	Quota comunitaria	Cofinanziamento statale	Cofinanziamento regionale	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 1.022.700,00	€ 715.890,00	€ 306.810,00	€ 2.045.400,00
Città metropolitana Roma capitale gestione diretta	€ 231.400,00	€ 161.980,00	€ 69.420,00	€ 462.800,00
Provincia di Latina	€ 37.800,00	€ 26.460,00	€ 11.340,00	€ 75.600,00
Totale	€ 904.330,00	€ 387.570,00	€ 2.583.800,00	€ 2.583.800,00



Percorsi rivolti a giovani diversamente abili

In continuità con le precedenti annualità sono previsti percorsi rivolti ad allievi diversamente abili per garantire l'offerta di formazione specifica a questa particolare utenza e confermarne i buoni esiti di inserimento lavorativo riscontrati negli anni.

Il Piano quindi prevede la copertura, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 per gli interventi rivolti esclusivamente ad allievi diversamente abili.

Il parametro standard da assumere quale riferimento per tali percorsi è pari a € 7.800/allievo, in continuità con quanto previsto dalla DGR n. 413/2011.

Per quanto riguarda le indicazioni operative si rinvia, *mutatis mutandis*, alle Parti III e IV del Piano.

Il finanziamento, per ambito territoriale è ripartito come segue, tenuto conto dei dati forniti dalle Amministrazioni interessate

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno scolastico 2015/2016				
Ambito territoriale	Quota comunitaria	Cofinanziamento statale	Cofinanziamento regionale	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 2.195.700,00	€ 1.536.990,00	€ 658.710,00	€ 4.391.400,00
Provincia di Latina	€ 234.000,00	€ 163.800,00	€ 70.200,00	€ 468.000,00
Totale	€ 2.429.700,00	€ 1.700.790,00	€ 728.910,00	€ 4.859.400,00

